



ENCI ENTE NAZIONALE
DELLA CINOFILIA
ITALIANA

FONDATO NEL 1882 - RICONOSCIUTO CON R.D. 13 GIUGNO 1940/N 1051
AFFILIATO ALLA FEDERATION CYNOLOGIQUE INTERNATIONALE

Protocollo n. 1740 FC/AP/lm

Spett.le
Club Italiano Spaniel
c/o Dr.ssa Pasquali Maria Pia
Via V. Bellini 3

38068 Rovereto (TN)

p.c.
Agli esperti giudici abilitati

Oggetto: Regolamento nazionale della prova di caccia per spaniel tedeschi

Milano, 30 gennaio 2020

Si trasmette il *Regolamento nazionale della prova di caccia per spaniel tedeschi*, approvato dal Comitato Esecutivo del 16 gennaio 2020, a seguito dell'attività svolta dal Comitato Consultivo degli Esperti del 22 gennaio 2019, su proposta del Club Italiano Spaniel, con il parere conforme della Commissione Tecnica Centrale del 15 ottobre 2019.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Fabrizio Crivellari

Allegato

(Rif. pratica: Luca Mollo 02-70020349)



REGOLAMENTO NAZIONALE DELLE PROVE DI CACCIA PER SPANIEL TEDESCHI – WACHTELHUND

*approvato dal Comitato Esecutivo del 16 gennaio 2020
con il parere conforme della Commissione Tecnica Centrale del 15 ottobre 2019*

PREMESSA

Il Deutscher Wachtelhund è un cane di taglia medio/piccola che appartiene al gruppo 8 «cani da cerca, acqua e riporto», creato per fini venatori intorno alla fine del 1800 in Baviera con il fondamentale contributo del Langhaar, del Münsterländer e da cani "da acqua" locali.

«Il Wachtelhund è un cane da caccia per il bosco e per la palude, il suo impiego in pianura non è che un ripiego. Per questo cane cacciatore nelle macchie, la ferma non è il risultato di una selezione d'allevamento, ma il risultato dell'addestramento e dell'azione di guida. Il Wachtelhund è in primo luogo un cane da cerca nel bosco che abbaia fortemente, del tutto sicuro nel trovare le tracce o per seguire una pista; è anche un cane adatto alla ricerca della selvaggina perduta, un cane capace di lavorare nell'acqua e nella macchia. Esso deve abbaiare quando avverte la traccia. Si considerano come difetti gravi il fatto di cacciare in silenzio o di abbaiare solo alla vista della selvaggina, lo scarso olfatto, la mancanza di sicurezza nel seguire la pista, il rifiuto per l'acqua e l'aggressività mordace. Il maschio è sempre più grande e più forte, e, con un allenamento appropriato, deve riportare tanto la lepre quanto la volpe. Nel caso di riporto di selvaggina troppo pesante per essere trasportata, il cane intelligente impara facilmente che deve tornare dal conduttore per avvertirlo, oppure in seguito ad un allenamento adeguato, restare vicino alla preda abbaiando. La sua aggressività sugli animali che mordono è molto sviluppata. Numerosi Wachtelhund sono capaci di assicurare una presa solida fino allo strangolamento della preda.

Sintetizzando quanto sopra si può tranquillamente affermare che lo Spaniel Tedesco è un cane di taglia media (max 54 cm al garrese nel maschio) votato alla più spinta genericità, che racchiude in sé un concentrato di caratteristiche venatorie di un obbediente cane da cerca, un recuperatore e riportatore dall'acqua, un tenace segugio per la grossa selvaggina, di uno scovatore a voce per volpi e lepri, di un abbaiatore a fermo per il cinghiale e di un cane da pista di sangue per la ricerca dei selvatici feriti.

E' un cane robusto e coraggioso, appassionato al lavoro sui terreni boscosi e paludosi, appassionato all'usta sia dei piccoli che dei grossi selvatici e pertanto necessita di una educazione ferma e di uno specialistico addestramento. La razza in questione deve affrontare la prova da campo, dimostrando grande interesse per tutta la selvaggina presente sul terreno con cerca a tiro di fucile, abbastanza ampia ma sempre e comunque collegato al conduttore, questa si alterna a fasi di trotto e galoppo in base al comportamento del selvatico sul terreno,

con una forte e visibile avidità nella cerca. Incontrando l'emanazione o la pista del selvatico dovrà segnalarla dando la voce. Verrà sempre apprezzato maggiormente il soggetto che farà uso più spiccato di questa sua dote naturale, e al momento dello scovo o involo di qualsiasi selvatico, dovrà assolutamente dare la voce e se il selvatico si sottrarrà di piede, inizierà una seguita più o meno breve sempre scagnando. Come tutti gli Spaniel naturalmente, dovrà impegnarsi nel riporto senza alcuna esitazione o incertezze da terra e dall'acqua, e questo dovrà essere obbligatorio. Potrà essere anche valutato con le norme vigenti in Italia, come ausiliare da girata e come recuperatore da sangue per poi conseguire le rispettive abilitazioni, come nel suo Paese di origine.

LE PROVE NAZIONALI.

- a. Prove al campo con selvatico abbattuto (Prova con CAC valida per l'ottenimento del campionato di lavoro), sigla (PCSA);
- b. Prova di lavoro su cinghiale (Prova con CAC, valida per l'ottenimento del campionato di lavoro), sigla (SAUPR).
- c. Brevetto di recupero e riporto dall'acqua, sigla WASSER TEST (WA-T);
- d. Brevetto su traccia di sangue artificiale, sigla (SCHWHK);
- e. Abilitazione cane limiere, sigla (CL)*.

NB: vista la tipologia e le similitudini attitudinali degli aspetti cinotecnici, la prova su cinghiale (Saupr) e il brevetto su traccia di sangue (SCHWHK) e le abilitazioni di cui sopra potranno essere verificati anche da giudici abilitati per cani del gruppo 4. Ogni qualifica dovrà essere trascritta indicando la sigla ed il punteggio sull'apposito libretto ENCI.

ACCESSO AL CAMPIONATO ITALIANO DI LAVORO.

A fini del conseguimento del titolo di campione italiano di lavoro, non meno di tre CAC (rilasciati in prove PCSA e/o SAUPR) devono essere ottenuti nelle previste prove. Inoltre, il soggetto dovrà:

- ottenere almeno un MB nella prova con selvatico abbattuto (PCSA).
- possedere un brevetto di riporto dall'acqua (WA-T), necessario per ottenere il CACI T.
- aver ottenuto la qualifica in esposizione (un MB in Raduno o Speciale).

*Validazione tramite regolamento ufficiale (nazionale/regionale) in prove open.

A) PROVE AL CAMPO CON SELVATICO ABBATTUTO (PCSA)

Art. 1

Queste prove hanno lo scopo di evidenziare i riproduttori di élite che si saranno distinti per le loro qualità di naso, di andatura, di resistenza, della capacità di recepire e trattenere un addestramento molto spinto e suscettibile a generare altri grandi cacciatori e numerosi cani da caccia di alto valore.

Art. 2

Dette prove sono caratterizzate dal fatto che possono svolgersi in stagione di caccia aperta su selvatico naturale e con selvatico abbattuto e/o in ATFV e/o /ZAC con abbattimento anche fuori dalla stagione venatoria.

ORGANIZZAZIONE

Art. 3

Non potranno partecipare alle Prove che i cani di razza pura iscritti o ascrivibili ad un Libro genealogico riconosciuto dalla FCI.

Art. 4

Si prescrive quanto segue:

- a) se la Prova è divisa in più batterie, la ripartizione dei cani si farà secondo le seguenti disposizioni: nessun proprietario, addestratore o conduttore potrà pretendere che i suoi cani siano inseriti in più batterie a meno che non abbia degli aiutanti che possano presentare per lui in altre batterie.
- b) la presenza di femmine in estro è assolutamente proibita,
- c) nessuna iscrizione potrà essere accettata oltre la data della chiusura stabilita;
- d) non verrà rimborsato alcuno ammontare di iscrizione a meno che la rinuncia non venga comunicata almeno 5 giorni prima della data della prova;
- e) le iscrizioni saranno valide solo se accompagnate dall'importo. I partecipanti di nazionalità estera potranno regolare i loro pagamenti all'atto delle prove purché questi vengano effettuati prima dell'inizio e dovranno essere fatti per tutti i cani iscritti, presenti o meno, salvo i casi alla lettera d);
- f) solo le femmine in calore potranno essere ritirate e non potranno essere rimpiazzate, inoltre non sarà accettata alcuna sostituzione di cane;
- g) il conduttore o il concorrente che rifiuterà di pagare le sue iscrizioni non sarà ammesso alla partecipazione alle prove della stessa categoria che avessero luogo nella stessa giornata.

Art. 5

Non sono ammessi cani, mordaci o affetti da patologie, i cani appartenenti o condotti da persone soggette alla sanzione disciplinare della squalifica irrogata dall'ENCI o dalla FCI in corso di esecutività.

Art. 6

I conduttori dovranno trovarsi, pena l'esclusione, presenti all'appello che si farà sul luogo del raduno, e saranno in seguito sempre a disposizione del Giudice.

Art. 7

Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di annullare una prova rimborsando l'ammontare delle iscrizioni solo per cause naturali e di forza maggiore.

Art. 8

La ripartizione dei cani sarà fatta dagli organizzatori, mentre l'ordine dei turni sarà fatto con estrazione a sorte.

PRESENTAZIONE

Art. 9

Nessun cane potrà portare, durante il turno, alcun strumento coercitivo.

Art. 10

Il conduttore dovrà in qualsiasi circostanza rimettersi alle indicazioni dei giudici, dovrà usare voce e fischietto con la massima discrezione.

Art. 11

A meno che un cane non presenti delle insufficienze evidenti o dei difetti eliminatori, verrà esaminato almeno per 15 minuti. Dopo il primo turno il giudice avrà la facoltà di richiamare i cani per quante volte e per tutto il tempo che egli riterrà giusto.

Art. 12

Le prove dovranno essere giudicate da un (1) Giudice abilitato. Ove necessario o prescritto da altri regolamenti si potrà far giudicare anche da giurie plurime.

Art. 13

Nelle prove di cui alla premessa assieme alla giuria ci dovranno essere due sparatori ufficiali. In generale questi dovranno seguire le indicazioni dei giudici e previ accordi si potrà abbattere il primo selvatico che si leva, ma in seguito solo quello lavorato dal cane. Per tutti i selvatici abbattuti il cane sarà invitato al riporto.

Art. 14

I cani dovranno correre, nei limiti del possibile, su terreno semi - coperto e vario. È facoltà del giudice di farli correre anche su terreno scoperto per meglio controllarne l'addestramento.

Art. 15

La Giuria dovrà tener conto delle attitudini e delle caratteristiche di lavoro della razza. Dovrà altresì tenere in considerazione: l'intelligenza; la cerca di giusta ampiezza compatibile con tipo di terreno e utile al fucile; il galoppo brioso in stile di razza (andatura lineare); l'azione avida continua e determinata; il collegamento con il conduttore; la capacità di ricezione dell'emanazione sia su pista che al vento; la presa di pista, la prontezza e l'espressività nel risolvere; lo scagnare adeguatamente prima del frullo e allo schizzo della selvaggina sia forzata, sia che si levi spontaneamente (si richiede un comportamento corretto allo schizzo ed al frullo), l'attenzione alla fucilata; la prontezza e la precisione dell'individuazione del punto di caduta del selvatico; la perseveranza nella ricerca del selvatico abbattuto e la prontezza nell'abboccarlo; la velocità e dolcezza del riporto sia all'asciutto che dall'acqua; la resistenza nell'affrontare ostacoli.

Art. 16

I difetti e gli errori che portano all'eliminazione sono:

- insufficienza di cerca (l'ideale è quella utile al fucile);
- carenza di iniziativa e passione, carenze fisiche, scarsa avidità e determinazione;
- andatura non in tipo;
- carenza palese d'intelligenza;
- paura del colpo di fucile e del selvatico;
- il trascurare di selvatico utile,
- il far ripetutamente levare il selvatico fuori tiro e la seguita e l'allungo sfrenato e senza motivo;
- la carenza di olfatto;
- il dare voce sia insistentemente che senza giustificazione;
- il mancato riporto sia all'asciutto che dall'acqua anche su selvatico non levato dal cane, purché non abboccato da altri cani; - il riporto con dente duro.

Art. 17

I cani dovranno essere condotti come lo sono generalmente a caccia, diretti preferibilmente con un segno; i richiami troppo frequenti sia alla voce che col fischiello, saranno considerati come difetti di obbedienza. Durante la cerca ed il riporto il conduttore dovrà rimanere vicino al giudice per seguirne le direttive. Il giudice ha facoltà di accordare al conduttore di portare il cane in vicinanza del luogo di caduta del selvatico se questo è stato abbattuto quando il cane non lo lavorava, o comunque al di fuori della vista del cane. Il riporto dovrà essere effettuato al piede del conduttore senza esitazioni o interruzioni ingiustificate.

Art. 18

In ogni caso, affinché il cane possa essere classificato, dovrà riportare correttamente. Dovrà anche aver lavorato e preso un punto su almeno un selvatico. Il riporto di lepre è obbligatorio. La mancanza di riporto di un selvatico ferito che si sia sottratto non porta alla eliminazione se il cane lo ha almeno tentato dando prova di aver trovato la pista, averla seguita più o meno a lungo. Il riporto effettuato in questi casi, è nota meritoria. Abboccare un selvatico fermo non è nota di demerito.

Art. 19

Per essere classificati non è ammesso nessun errore grave.
Per ottenere il CAC il cane dovrà aver completato un lavoro impeccabile senza alcun errore.

Art. 20

Il C.Q.N. (Certificato di Qualità Naturali) può essere dato solo al cane che avendo dato prova di ECCELLENTI qualità naturali (compreso il riporto) per una congrua parte del turno, ed essendosi comunque aggiudicato almeno un punto, non ha potuto essere classificato per errori di dressaggio. Potrà

Art. 21

I Giudici non baseranno le loro classifiche in relazione al numero dei punti presi, bensì sulla loro qualità tenendo conto dello stile di razza e delle altre qualità naturali inerenti la razza.

Art. 22

Alla fine della prova i Giudici dovranno proclamare la classifica e commentare l'esito della prova.

Nota — il vigente regolamento ENCI per le prove Spaniel integrerà eventuali vuoti normativi ed omissioni del presente regolamento.

Il superamento della prova comporta l'annotazione sul libretto di lavoro da parte del qualificato giudice (sigla PCSA).

Nota — il vigente regolamento ENCI per le prove Spaniel integrerà eventuali vuoti normativi ed omissioni del presente regolamento.

Il superamento della prova comporta l'annotazione sul libretto di lavoro da parte del qualificato giudice (sigla PCSA).

Denominazione lavoro		Coeff.	Ecc.	M.B.	B.
1	Modo di cerca	6	4	3	2
2	Uso del naso	4	4	3	2
3	Voce	6	4	3	2
4	Insistenza/Perseveranza	9	4	3	2

Punteggio massimo 100

Per raggiungere 1^o Ecc. (1^o premio)
Punteggio minimo 94

Per raggiungere il M.B. (2^o premio)
Punteggio minimo.69

Per raggiungere il B. (3^o premio)
Punteggio minimo.48

Il metodo di lavoro dello Spaniel tedesco è analogo a quello del segugio, nel senso che il cane deve accostare l'animale, lo deve abbaiare a fermo qualora il cinghiale tenga la lestra e lo deve tenere sotto controllo costante con insistenza, ma con contenuta aggressività. Questa caratteristica deve emergere solo quando il cinghiale lo impone al cane. Nella seguita, possibilmente, lo Spaniel Tedesco non deve perdere il contatto con il cinghiale. Deve dimostrare iniziativa per riannodare la traccia qualora questa venga a mancare e, riannodata, il cane deve continuare nella propria azione. Lo stile, che è sinonimo di caratteristica di razza, si esprime nell'andatura, nella distensione collo-testa sia quando il cane è costretto a seguire la pista sul terreno o quella alta con particolare riferimento al movimento della coda che deve essere espressivo, guidato dalla voce che viene valutata dal tono, dal ritmo, dal timbro e dall'insistenza con cui controlla l'animale e la sua pista.

Nota -Il CAC (e le relative riserve) può essere assegnato solo al cane che si classifica primo con 100 punti e la qualifica Eccellente.

B) PROVA DI LAVORO SU CINGHIALE (SAUPR)

La prova va organizzata su un terreno boscoso con ricco sottobosco con superficie possibilmente interrotta da dislivelli. L'estensione della superficie deve variare da 1,95 a 5 ettari circa. Il portone di ingresso serve anche come punto di partenza. Durante la gara il cane lavora su uno o più cinghiali non particolarmente aggressivi. Bisogna assicurare l'acqua sia per i cani che per i cinghiali sul luogo della gara. La giuria giudicherà il lavoro del cane uno per volta, perciò sul terreno della gara può lavorare un solo cane. Il segnale di partenza verrà impartito dal giudice. Il numero di partecipazione verrà comunicato dall'organizzazione ai giudici. In seguito il concorrente scioglierà il cane e lo manderà a cercare la selvaggina. Aizzare e incitare il cane non è vietato, ma è preferibile evitarlo. Durata del turno: max 25 minuti. Ragione di esclusione della prova: mancanza di interessamento o paura del selvatico o dello sparo a salve. Il conduttore accompagnerà il cane durante le varie fasi della prova. Durante la fase di seguita o abbaio a fermo dovrà essere eseguita la prova di sparo.

Giudizi:

Modo, maniera di ricerca: coefficiente 6

Il cane deve distaccarsi dal suo conduttore in modo spedito, guidato da uno scopo. Deve esplorare il territorio fino a quando non trova il cinghiale. Trattandosi di un cane da cerca, sono ammessi alcuni ritorni dal suo conduttore. Il ritmo della cerca deve essere veloce, utile, preciso, opportuno che non conosca ostacoli. Sia il cane che entro 5 minuti non parte per la ricerca, sia il cane che entro 15 minuti non trova il cinghiale viene escluso dalla gara. Nella fase di abbaio a fermo è ammesso il "pendolo" con il conduttore (espressione di razza).

Naso: coefficiente 4

Durante la ricerca si presenta l'occasione per giudicare le qualità dell'olfatto/naso, La pista è piena di odori freschi e freschissimi. Il cane deve seguire il più fresco. Se il cane riceve emanazioni dal vento ne deve dare subito segno ben visibile e tangibile. Se la selvaggina si distacca dal cane, il cane deve seguirla immediatamente sulla traccia fresca e deve saper distinguere il covo caldo dall'animale vivo. Il cane che insiste ad abbaiare il covo caldo non può ricevere un voto migliore che due (vedi tabella di valutazione).

Voce, insistenza e perseveranza: coefficiente 15, voce 6, insistenza e perseveranza 9

Il cane deve segnalare, cacciare, mandare il cinghiale con la voce. Se il cinghiale si gira e si mette di fronte, il cane deve tenere il contatto con esso abbaiando. Se il cinghiale si ferma nel fitto, il cane deve segnalarlo con persistente abbaio a fermo. Possono ricevere (Ecc.) solo i cani che sono rimasti in azione fino alla fine e hanno cacciato sempre con la voce.

Voti e premi:

I voti vengono assegnati in dipendenza dei risultati raggiunti dal cane e vanno da 0 a 4. I voti necessari per aggiudicare i premi.

C) BREVETTO RIPORTO DALL'ACQUA (WA-T)

Il brevetto di riporto dall'acqua verrà giudicato da due giudici abilitati a giudicare prove per Spaniel.

Condizioni dell'esecuzione dei riporti dall'acqua:

- i riporti si faranno con selvatico morto (preferibilmente anatra);
- i giudici veglieranno affinché tutti i cani siano posti nelle stesse condizioni e che si avvicinino il più possibile ai seguenti criteri:
- i riporti si faranno in acqua profonda che obblighi il cane a nuotare per una distanza di più metri,
- l'entrata in acqua si farà su una discesa non troppo ripida che non obblighi il cane a saltare o tuffarsi,
- l'anitra sarà lanciata per tutti i cani dalla stessa persona e dovrà cadere oltre sette metri dal bordo (in caso di riporto nel fiume, l'anitra sarà lasciata sufficientemente a monte da poter passare a portata davanti al cane).
- Verrà tirato un colpo di fucile all'atto del lancio, il cane potrà andare in acqua non appena l'anitra verrà lanciata.
- per un tempo che non dovrà assolutamente superare il minuto, sarà tollerato che il conduttore incoraggi il suo cane ad entrare in acqua ma non potrà usare che la voce e dovrà rimanere nei limiti del ragionevole. È inoltre tollerato che il cane lasci il selvatico sulla riva.

Questo test serve per segnalare l'attitudine del cane al recupero della selvaggina da piuma dall'acqua. L'esito di questo test va riportato sul libretto delle qualifiche e, qualora superato, con la relativa sigla. Il superamento del test è condizione necessaria per l'ottenimento del CACIT. Il selvatico, non deve essere congelato.

Il cane deve riportare a riva volontariamente il selvatico. La prova può essere ripetuta una sola volta nell'ambito dello stesso test e se anche questa non va bene il test non è superato in quell'occasione. Il conduttore può incitare il cane.

Il superamento della prova comporta l'annotazione sul libretto di lavoro da parte del qualificato giudice (sigla WA-T).

1. D) BREVETTO SU TRACCIA DI SANGUE ARTIFICIALE (SCHWHK)

1) Norme generali

1. Possono essere iscritti solo cani di oltre un anno.
2. In una prova che dura un solo giorno possono essere iscritti al massimo otto cani per giuria.
3. Sono proibite le prove in areali boscati più piccoli di 20 ettari. Questa prova non può svolgersi se il terreno è innevato.

2) Giudici

Il giudice abilitato deve essere almeno uno, coadiuvato dagli esperti assistenti che riterrà necessari

3) Segnale di partenza

Per tutte le prove è importante avere una persona munita di corno o tromba che stia vicino al selvatico per poter segnalare le varie fasi del lavoro.

4) Preparazione della pista -Sangue

1. la lunghezza della pista, che deve avere tre angoli possibilmente retti, deve essere compresa tra 1000 e 1200 m. la pista va tracciata almeno una notte prima della gara in un areale con molta selvaggina. Il punto di inizio della traccia va messa possibilmente al di fuori del bosco. Per la pista va usato al massimo un quarto di litro di sangue. I letti (iniziale e angolo) vanno marcati con un po' di pelo. Tutte le piste vanno tracciate allo stesso modo (si possono tracciare a goccia o con spugna-tampone) e il modo di tracciare va indicato sui moduli di iscrizione. Si può usare solo sangue di animali di foresta con pelo (capriolo, cervo, daino, cinghiale ecc.) o prepararne uno simile, aggiungendo solo un anticoagulante. Questo sangue può essere usato anche se è stato tenuto in freezer. Il sangue di cinghiale non va mescolato con altri tipi di sangue.
2. Se si usa lo stesso areale per le piste più volte, le piste vanno sempre fatte in modo diverso. Chi prepara le piste non può presentare i cani.

5) Scelta del tipo di lavoro

1. Il conduttore del cane è libero di scegliere il tipo di lavoro (sempre con il guinzaglio, segnalazione del ritrovamento della spoglia con abbaio, pendolo con il conduttore, ecc.) e dichiarare ai giudici prima dell'inizio della prova, come il cane segnalerà il ritrovamento del selvatico.
2. Un giudice o un assistente deve stare vicino al capriolo, sottovento, e segnalare con il corno l'arrivo del cane.
Il cane deve seguire la traccia con il guinzaglio fino a 100 m prima del selvatico lavorando correttamente, quindi il giudice dà l'ordine di liberare il cane che deve tenere la pista, arrivare al selvatico e tornare subito dal conduttore per portarlo sulla selvaggina sempre senza guinzaglio.

6) Modalità del lavoro

1. Il cane deve fare un lavoro con un guinzaglio lungo almeno 6 m e con un collare adatto (largo e girevole). Alla fine della pista va messo un capriolo (o daino o cervo ecc.). I giudici devono controllare il lavoro del cane all'inizio e lungo tutta la pista, se si corregge da solo ecc.
2. Un cane può perdere la pista due volte. In questo caso bisogna lasciargli la possibilità di correggersi da solo. I giudici non devono richiamare il cane prima che quest'ultimo abbia percorso 75 m fuori pista. Prendere il cane e riportarlo sulla pista è possibile dandone motivazione al giudice, e questo non è considerato errore. Se si fa questo alcune volte anche se il cane arriva al capriolo il giudice può ritenere il lavoro del cane insufficiente, ma deve dirlo immediatamente per cui il cane terminerà la prova come allenamento. Se il conduttore ha detto ai giudici di aver visto una goccia di sangue,

quando dovesse prendere il cane (perché fuori pista) deve riportarlo in quel punto da solo.

Nota -Il lavoro de cane non deve durare oltre un'ora.

Nota -Al termine della pista può essere messa una pelle impagliata sporca di sangue.

7) Valutazione del lavoro

La prova si intende superata con il completamento della pista ed il ritrovamento della spoglia. Il superamento della stessa comporta l'annotazione sul libretto di lavoro da parte del qualificato giudice (sigla SCHWHK).

Nota - In caso di parità tra due o più cani il giudice assegnerà il primo posto valutando le sfumature del lavoro dei cani.

Nota - Il tempo di esecuzione del percorso e la lunghezza dello stesso possono essere, a discrezione del giudice, variati tenendo conto del territorio.